

GAL *de la Pianura Veronese* news

NEWSLETTER N.11 2010

dove l'uomo "coltiva" l'ambiente

IN FIERA A VERONA

IL G.A.L. PROTAGONISTA A GEO OIKOS

Pag. **2**

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO RURALE

LE NOVITÀ PER L'AGRICOLTURA

Pag. **3**

OPPORTUNITÀ RURALI

FONDI ED INCENTIVI

Pag. **6**

APPUNTAMENTI

LE OCCASIONI DA NON PERDERE

Pag. **6**

I BANDI DEL G.A.L.

MISURE 121 E 123: PRODOTTI E AZIENDE AGRICOLE

Pag. **8**



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

In Fiera a Verona

IL G.A.L. PROTAGONISTA A GEO OIKOS

Il G.A.L. della Pianura Veronese ha partecipato all'ultima edizione di Geo-Oikos, la fiera sulla sostenibilità e lo sviluppo che si è tenuta il 18 e 19 novembre alla fiera di Verona. Il salone ha raccolto 150 soggetti pubblici e privati che trattano di pianificazione urbana e territoriale, architettura, grandi opere infrastrutturali, ambiente, natura ed energia. Il G.A.L. della Pianura Veronese ha partecipato presentando la propria strategia delineata nel Piano di Sviluppo Locale "C.A.L.E.I.D.O.S.C.O.P.I.O", approvato dai soci nel 2008, che mira a valorizzare le risorse locali, con un'azione integrata e coordinata tra tutti i diversi settori produttivi operanti nell'area di riferimento. Il G.A.L. ha presentato inoltre i bandi già pubblicati per la valorizzazione del mondo rurale della pianura veronese.



PUBBLICATI NEL BURV I NUOVI BANDI DEL G.A.L. IL TESTO COMPLETO ALLA FINE DELLA NEWSLETTER

Il G.A.L. della Pianura Veronese, con pubblicazione sul BURV N° 85 de 19/11/2010 ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure:

- **121 "Ammodernamento delle aziende agricole"**
- **123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli"**

del Programma di Sviluppo Locale "Caleidoscopio"

Le domande di aiuto, da parte dei singoli richiedenti, devono essere presentate ad AVEPA entro e non oltre il 19 marzo 2010, al termine dei 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

I bandi sono scaricabili dal sito www.galpianuraveronese.it alla sezione "Bandi" e sono pubblicati nelle ultime pagine di questa Newsletter.

Biogas: il boom dei canoni d'affitto

Il biogas rappresenta, oltre che una forma di energia alternativa, un'opportunità di integrare il reddito. Il suo successo è legato alla necessità di contenere il carico di azoto, in linea con la direttiva UE sui nitrati.

Le richieste di terreni usufruibili per colture ad uso energetico sono in costante aumento, da cui si è originato un vero e proprio boom dei canoni d'affitto. Vi sono sempre più casi di impianti di biogas, tanto che i capitali stranieri vengono sempre più attirati, soprattutto per gli impianti di grandi dimensioni.

Se inizialmente questo poteva sembrare un vantaggio per l'impresa agricola, ora il valore dei terreni risulta



gonfiato, particolarmente nelle province della Lombardia. Ciò si ricollega all'avanzata dei grandi impianti industriali appannaggio di quelli medio-piccoli, con un rischio comprovato di bolla speculativa sugli affitti. Inoltre le coltivazioni di mais e segale vengono sempre più spesso utilizzati ora come carburante energetico piuttosto che come foraggio per gli animali.

Sono stati rilevati addirittura picchi di 1.500 euro l'ettaro anziché 500, ed ogni impianto di biogas

richiede l'impiego di circa 200-300 ettari coltivati a mais.

Va sottolineato che il biogas "buono" dovrebbe essere quello che completa l'attività agricola riutilizzando prodotti di scarto. Quando invece diventa un'attività industriale allora la speculazione aumenta. Serve quindi verificare la sostenibilità ambientale dal punto di vista del consumo di suolo e dell'integrazione dell'attività agricola. La realizzazione di un impianto di biogas deve essere conveniente per l'azienda agricola senza mancare di valutazioni anche sulla convenienza di un acquisto di terreno.

Fonte: <http://www.24oreagricoltura.it/dettaglio.asp?id=914>

PVS IN BLOOM: progetto di successo per il Veneto

Lo scorso settembre, a Valencia (Spagna), si è tenuto un meeting per valutare i risultati intermedi del progetto europeo 'PVS IN BLOOM', di cui Unioncamere del Veneto è ideatore e Leader Partner.

Il progetto supporta l'installazione di impianti fotovoltaici a terra di piccole e medie dimensioni, da parte di investitori privati e pubblici, in aree caratterizzate da marginalità intrinseca, indotta o latente, cioè terreni che hanno esaurito la propria funzione primaria ed esclusiva, o che non sono più in grado di rispondere alle necessità di investimento. Sono rientrate finora, fra le altre, molte aree industriali degradate e discariche. Nell'incontro hanno mostrato grande interesse altri partner europei provenienti da Sardegna, Spagna, Grecia, Polonia, Slovacchia e Austria.

Fonte:

http://www.unioncameredelveneto.it/comunicati_stampa/2010.12.10_VENETO,%20PRIMI%20RISULTATI%20DEL%20PROGETTO%20PVS%20IN%20BLOOM.PDF

Biodiversità in agricoltura: è veneta la prima certificazione

Si è sviluppato in Veneto, e per la prima volta in Europa, un sistema di certificazione della biodiversità. Alcune aziende ortofrutticole si sono quindi organizzate per sviluppare un riconoscimento dei prodotti biologici, culminando nel marchio 'Biodiversity friend'.

Vari ed importanti enti del settore hanno offerto il loro supporto, dal Mipaaf a World Biodiversity Association, Csqa e Aop Veneto Ortofrutta.

L'obiettivo è quello di tutelare la biodiversità in agricoltura, con un occhio di riguardo per quelle coltivazioni che garantiscono la

salvaguardia della fertilità dei suoli, la corretta gestione delle risorse idriche, il controllo delle infestanti e dei parassiti attraverso metodi a basso impatto.

Il certificato di qualità dovrebbe stimolare il mondo agricolo alla conservazione delle risorse biologiche, in un'ottica di sviluppo più sostenibile, creando quelle sinergie finora non riscontrate, ma necessarie.

Altra peculiarità di quest'iniziativa è la garanzia che i prodotti abbiano così un valore aggiunto, verificando l'interazione delle attività agricole con le diversità

biologiche del territorio, rendendo meno invasivo l'impatto sugli agrosistemi e sugli ecosistemi.



Fonte:

<http://agronotizie.imagelinenetwork.com/attualita/e-nata-la-prima-certificazione-della-biodiversita-in-agricoltura-10062.cfm>

Effetto serra: Europa in anticipo sulle riduzioni delle emissioni

Secondo la relazione della Commissione europea sui progressi compiuti dagli Stati membri circa la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, emerge che l'Unione europea nel suo complesso è in anticipo su

tempi nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2012.

Gli ultimi dati del 2008 facevano registrare nell'UE15 un calo del 6,9%, a fronte di una crescita economica del 45%, mentre nell'UE27 diminuivano del 14,3% rispetto all'anno base 1990.

Secondo l'Agenzia europea per l'Ambiente, le emissioni sono in calo anche in collegamento alla crisi economica.

Per il 2008-2012 le emissioni di gas a effetto serra si attesteranno al 14,2%. Tuttavia tale risultato è vincolato ad una stabile politica di

acquisto di crediti di emissione internazionali (-13,2%) e ad attività programmate di rimboschimento (-1,0%). Dunque gli Stati membri dovrebbero facilmente rispettare gli obiettivi di Kyoto riducendo i propri livelli di emissione in una forbice compresa tra il 6% e l'8% rispetto all'anno base 1990.

Fonte:

http://www.europarlamento24.eu/effetto-serra-europa-in-anticipo-sulle-riduzioni-delle-emissioni/0,1254,75_ART_911,00.html

UE: Una soluzione comune per le scorie nucleari

È di questi giorni una proposta europea per risolvere l'annosa questione dello smaltimento dei rifiuti nucleari.

Una normativa comune sulla sicurezza risponderebbe meglio alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, dovute in parte al disastro della centrale di Chernobyl nel 1986. Le norme comuni di sicurezza dell'UE proposte per gestire i rifiuti radioattivi e i depositi di smaltimento in profondità puntano ad una soluzione a lungo termine. Le stesse norme si applicheranno anche ai rifiuti radioattivi prodotti nell'ambito della medicina, dell'industria e della ricerca.

Le norme di sicurezza elaborate dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica diventeranno giuridicamente vincolanti per tutti i governi dell'UE. I paesi dovranno pubblicare piani per la costruzione di depositi, che la Commissione potrà chiedere di modificare qualora risultassero inadatti. Un'autorità indipendente rilascerà le licenze per la costruzione e la gestione dei siti di stoccaggio e ne verificherà la sicurezza. Due o più paesi UE potranno

concordare di gestire depositi comuni, mentre sarà vietato esportare rifiuti nucleari al di fuori dell'UE.

L'opinione pubblica dovrà essere informata e consultata sui progetti di costruzione di depositi di rifiuti radioattivi.

Attualmente, il combustibile nucleare esaurito è conservato in depositi in superficie, una soluzione a breve termine che riduce leggermente la temperatura e la radioattività del combustibile. Visto che i rifiuti radioattivi restano pericolosi anche per un milione di anni, la soluzione a lungo termine più sicura è lo stoccaggio in profondità, che riduce i rischi connessi a incidenti, incendi o terremoti.

Le centrali nucleari producono un terzo dell'elettricità consumata nell'UE, ma anche circa 7 000 metri cubi di rifiuti radioattivi all'anno.

Oggi esistono complessivamente 143 centrali nucleari in 14 paesi UE. La Finlandia, la Svezia e la Francia intendono costruire i primi depositi dell'UE entro i prossimi 15 anni.

Fonte: http://ec.europa.eu/news/energy/101103_1_it.htm

Biodiversità: la strategia nazionale

La Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ha approvato lo schema di Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente. In questo modo, si conclude il processo di adozione della Strategia nazionale per la Biodiversità che diventa così operativa a tutti gli effetti. L'elaborazione della Strategia si colloca nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (Rio de Janeiro, 1992). La Strategia Nazionale per la Biodiversità si pone come strumento di integrazione della biodiversità nelle politiche nazionali, riconoscendo la necessità di mantenerne e rafforzarne la conservazione e l'uso sostenibile in quanto elemento essenziale per il benessere umano. La Strategia nazionale per la Biodiversità è articolata intorno a tre tematiche cardine: biodiversità e servizi ecosistemici, biodiversità e cambiamenti climatici, biodiversità e politiche economiche, inoltre, in ragione della trasversalità del tema biodiversità che risulta strettamente interconnesso con la maggior parte delle politiche di settore, il conseguimento degli obiettivi strategici viene affrontato in 15 aree di lavoro.

Fonte:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/ID/Pagina/4069>

Contro i rifiuti si comincia a tavola

Dalla tavola degli italiani al cestino passano circa il 30% dei rifiuti, ovvero cibo acquistato ed inutilizzato. Questo ammontare influisce pesantemente sul ciclo di smaltimento, in quanto prodotti organici che si dovrebbero riciclare.

Quindi il problema dei rifiuti si potrebbe combattere già in cucina, con ricette antispreco, che utilizzano il cibo avanzato e spesso gettato nel bidone senza ritegno. Recuperare i cibi rimasti sulle tavole non è solo un modo per risparmiare senza rinunciare ad ingredienti naturali e di qualità, ma anche la dimostrazione di un impegno concreto alla riduzione dello spreco delle risorse agro-alimentari. Con un po' di fantasia e capacità nell'abbinare gli ingredienti, i "piatti antispreco" diventano innumerevoli.

Polpette, frittate, pizze farcite, ratatouille e macedonia sono alcuni esempi utili per sprecare il minimo possibile, ma hanno inoltre la funzione di



non far sparire tradizioni culinarie del passato, da cui traggono origine piatti rinomati (e riciclati) quali la ribollita toscana, i canederli trentini, la pinza veneta o la frittata di pasta al sud, simboli della cultura enogastronomica di un territorio.



1 – Finanziamenti per l'anno 2011 alle ONG che operano nel settore ambientale

Normativa: Regolamento (CE) n. 614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (regolamento LIFE +).

Beneficiari: organizzazioni non governative (ONG), attive principalmente nel settore della protezione ambientale.

Finalità: Il contributo finanziario verrà fornito per attività che contribuiscono alla realizzazione e allo sviluppo delle politiche ambientali europee.

Le proposte saranno valutate sulla base della rilevanza e della possibilità di attuazione delle politiche ambientali comunitarie, in relazione alle seguenti aree:

- cambiamento climatico;
- natura e biodiversità;
- ambiente e salute;
- risorse naturali e rifiuti;
- questioni multidisciplinari e trasversali;
- sensibilizzazione e aspetti internazionali.

Entità del finanziamento: Budget totale €. 9.000.000. Il contributo non può superare il 70% delle spese ammissibili. Il periodo di ammissibilità della spesa può avere inizio il 1° Gennaio 2011.

Scadenza: 3 dicembre 2010.

Informazioni:

http://ec.europa.eu/environment/ngos/finansup_11.htm

Contatti: Katharina Spens.

Tel e Fax: (+32-2) 299 05 21

e-mail: env-ngo@ec.europa.eu

2 – Interreg IV C: prossima apertura 'call for proposals'

Normativa: Programma Interreg IV C, Reg. FESR 1083/2006 del Consiglio; Reg. 1080/2006 del Consiglio e del Parlamento; Reg. 1828/2006 della Commissione.

Beneficiari: partners provenienti dai paesi UE, paesi SEE e EFTA.

Entità del finanziamento: budget totale di 321 milioni di euro.

Scadenza: Apertura della call il 1° dicembre 2010. Chiusura il 1° Aprile 2011.

Informazioni: maggiori dettagli saranno pubblicati il 1° dicembre 2010.

Sito: http://i4c.eu/news_MC7_decision_4call.html

Contatti : National Contact Point Regione Calabria - Giuseppe Amoroso, Piazza di Campitelli 3, 00186 Roma

Mailbox: g.amoruso@regione-calabria.be

Appuntamenti

Occasioni da non perdere

Country Life 2010: la prima edizione veronese

A dicembre si terrà a Verona, la mostra-mercato del vivere country al quartiere espositivo Veronafiere con la sua diciannovesima edizione. La manifestazione trae ispirazione dalla bellezza e dall'essenzialità della vita di campagna. Dal paesaggio, dalle case, dal modo di vivere il tempo. L'arredo per la casa e per il giardino spazia dalla tradizione rustica di radice europea all'Old Country più ricercato.

Quando: 3-8 dicembre 2010.

Quando: 22 ottobre 2010

Approfondimenti: <http://www.countrylife.it/>

Quinto Appuntamento Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale

Il tema del quinto incontro è "Modelli di governance e prospettive di federalismo per l'agricoltura e le aree rurali". Le linee guida che l'UE darà per la nuova Politica agricola, che punterà sulla qualità delle produzioni e sull'informazione ai consumatori, dovranno essere declinate e attuate a livello nazionale e locale. Nei Paesi UE ove le specificità territoriali sono marcate, la sfida maggiore sarà a livello regionale. Il ruolo degli Enti locali e regionali diventerà, dunque, sempre più rilevante. Sarà affrontato il tema dell'adeguatezza della macchina amministrativa, nelle sue varie forme e articolazioni, di fronte alla sfida dell'efficienza ed efficacia, da misurarsi sugli effetti verso i destinatari finali di beni e servizi. Vanno esaminati i rapporti interni tra i diversi livelli della P.A., la sua articolazione territoriale e infine le modalità e strumenti con cui si rapporta con i propri "utenti", siano essi imprese, cittadini o altri enti.

Dove: Corte Benedettina, Legnaro (PD)

Quando: 2 dicembre 2010, ore 9

Struttura: Veneto Agricoltura - Settore Divulgazione Tecnica, Formazione Professionale ed Educazione Naturalistica

Tel. e fax: 049.8293920 - 049.8293909

Approfondimenti: <http://www.venetorurale2013.org/>

e-mail: info@venetorurale2013.org



NEWSLETTER N.11 2010

Alla realizzazione del presente numero, hanno collaborato i seguenti esperti del G.A.L. della Pianura Veronese:

Isabella Ganzarolli *coordinatrice*

EPC Srl *ambiente e mondo rurale*

Alberto Cogo *comunicazione, impaginazione, grafica*

Marta Bardini *segreteria*

Foto di copertina e p.2 Alberto Cogo – Le altre immagini sono state fornite da EPC Srl

Per ulteriori informazioni il G.A.L. della Pianura Veronese è a disposizione nella sede presso Area Exp via Libertà 57, 37053, Cerea (Vr): - dal lunedì al venerdì - ore 09:00/12:00 - in altri orari, su appuntamento

Tel. e fax 0039 0442 1791878

mail: segreteria@galpianuraveronese.it - www.galpianuraveronese.it



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO GAL		Approvato con deliberazione del CdA del G.A.L. della Pianura Veronese n. 26 del 6 settembre 2010
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 -2013 - Asse 4 Leader		
 GAL 14 – Gruppo di Azione Locale della Pianura Veronese		
PROGRAMMA di SVILUPPO LOCALE 2007-2013 "Caleidoscopio" Cooperazione ed A zioni L ocali per l' E conomia e l' I nnovazione D uratura per l' O rientamento e lo S viluppo C ontinuo di O pportunità P rogresso I nnovazione ed O ccupazione		
<i>Tema centrale</i>	1	<i>Perfezionamento e rafforzamento dei meccanismi di competitività attraverso l'incentivazione e la promozione della crescita qualitativa, della conversione delle produzioni agricole in difficoltà e dell'ammodernamento dei processi produttivi, mediante la promozione del risparmio energetico e di filiere, soprattutto corte, di prodotti tipici</i>
<i>Linea strategica</i>	2	<i>Sostenere e promuovere l'ammodernamento delle aziende agricole ed agro-alimentari con un approccio tecnologico ed organizzativo, innovativo e strategico</i>
MISURA	121	Ammodernamento aziende agricole

1. Descrizione Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

1.1. Descrizione generale

L'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione e l'adeguamento sia tecnologico che degli standard di processo e di prodotto, sono ritenuti interventi di particolare rilevanza nella fase di sviluppo delle aziende agricole. Per questa ragione il G.A.L. della Pianura Veronese ha scelto, tra le molte Misure del P.S.R., la Misura 121 che, tra quelle dell'Asse 1, ha lo specifico obiettivo di avviare il processo di ammodernamento delle aziende agricole tra una serie di azioni che da un lato incidono direttamente sulla struttura delle imprese e sul loro approccio verso il mercato e nei confronti della crescente concorrenza internazionale, dall'altro migliorano il contesto delle infrastrutture nelle aree rurali dove le imprese si trovano ad operare.

Le imprese agricole venete evidenziano una cronica e generalizzata debolezza strutturale dovuta principalmente alla polverizzazione fondiaria, alla senilizzazione dei conduttori ed al problema del ricambio generazionale, oltre la fragilità sotto il profilo ambientale del territorio dove l'azienda agricola opera.

Con questa Misura, la Regione e il G.A.L. della Pianura Veronese mirano ad assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e a favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese.

1.2. Obiettivi

Gli obiettivi specifici, indicati nel PSL "Caleidoscopio", sono i seguenti:

- a) Miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività.
- b) Finalizzare i percorsi di ammodernamento strutturale ed organizzativo verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici.
- c) Miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli.
- d) Sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale.
- e) Favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle esigenze del mercato.
- f) Favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC.
- g) Favorire l'ammodernamento tecnologico soprattutto focalizzato alla produzione di energia da fonti agro-forestali rinnovabili ed al risparmio idrico e tutela delle falde.

Il GAL della Pianura Veronese, nel rispetto degli obiettivi elencati nel proprio Programma di Sviluppo Locale "Caleidoscopio", ha deciso di inserire tra gli interventi ammissibili del presente Bando unicamente quelli coerenti con il proprio PSL, pervenendo così ad un uso efficace delle risorse.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'area di applicazione del presente Bando è tutto il territorio dell'area del G.A.L. della Pianura Veronese, ovvero i 28 Comuni di :

Angiari, Belfiore, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Erbè, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sorgà, Terrazzo, Trenzuelo, Villabartolomea.

2. Soggetti richiedenti

2.1. Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1. Possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale.

In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.

2. Possesso di sufficiente capacità professionale derivante, alternativamente, da:

- possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.

Per le lauree sono ammissibili:

1. Diploma di Laurea in Scienze Agrarie, Scienze Forestali ed Ambientali, Veterinaria e relative equipollenze, per i titoli appartenenti al vecchio ordinamento,
 2. Laurea specialistica del nuovo ordinamento appartenente alle classi 74/S, 77/S, 79/S e 47/S;
- frequenza in Veneto di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione ai fini del primo insediamento;
- svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per

almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

3. Età inferiore a 65 anni.

4. Nel caso di società di persone, di cooperative agricole, comprese quelle di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, di società di capitali, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile e tutti i requisiti di cui ai precedenti punti 1-2-3 devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un socio amministratore e ad almeno un amministratore.

5. Ubicazione UTE nel territorio regionale.

6. Iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la CCIAA.

7. Dimensione economica aziendale, in termini di reddito lordo, pari ad almeno 10 UDE (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200,00 € di RL standard).

8. Iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario.

9. Titolarietà di quota latte al 1° aprile 2009 per le aziende che presentino istanza relativa al settore lattiero-caseario.

10. Presentazione di un piano aziendale degli investimenti, sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda. Tale incremento sarà valutato sulla base del miglioramento della performance economica aziendale espressa in termini di incremento del Reddito Operativo.

Ad eccezione del settore lattiero-caseario, nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un miglioramento di tale parametro economico, il rendimento globale dell'operazione può essere valutato attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri che rappresenti l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- riconversione di sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico.

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV da produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante, dedotta quella relativa a produzioni, eventualmente, già certificate.

Per PLV certificata si fa riferimento a quella soggetta a sistemi di qualità alimentare riconosciuti dalla Comunità europea come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP esclusi vini, STG, DOC, DOCG), a Marchio Regionale (L.R. 12/2001) o a certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBAL GAP/BRC/IFS).

Per il parametro occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (unità lavorativa anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.

Per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili quest'ultima, nella situazione ex post, dovrà essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento.

L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori.

La riconversione dei sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico viene espressa in ettari di superficie riconvertita a sistemi a minore consumo idrico. Il risparmio di acqua, ottenuto mediante la riconversione, deve portare alla riduzione del consumo complessivo aziendale di acqua irrigua pari almeno al 25 % dei consumi totali precedenti all'intervento di riconversione.

Gli elementi qualitativi utilizzati per la dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo e mantenuti almeno per il periodo vincolativo previsto per gli investimenti (sette anni per gli investimenti strutturali, cinque anni per gli investimenti dotazionali) pena la decadenza dell'istanza e il recupero delle provvidenze erogate.

Il piano aziendale dovrà essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2007-2013 e disponibile sul sito di AVEPA.

Precisazioni sui requisiti del soggetto richiedente

Qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 CC

E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine. Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge

Qualifica di IAP

Al fine di valutare la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99, si evidenzia che la normativa vigente prevede:

- *la condizione di reddito è soddisfatta quando il reddito globale da lavoro è costituito per almeno il 50% da reddito derivante dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile;*
- *la condizione di lavoro è soddisfatta quando l'imprenditore dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo. Con DGR 5 novembre 2004, n. 3470 la Giunta regionale ha stabilito, tra l'altro, in 140 giornate, di 6,5 ore lavorative, il tempo minimo di lavoro che garantisce l'esistenza della professionalità ed abitudine nella gestione del fondo. Ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 99/2004, nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999 la condizione di reddito è soddisfatta quando il reddito globale da lavoro è costituito per almeno il 25% da reddito derivante dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ., mentre la condizione di lavoro è soddisfatta quando l'imprenditore dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. almeno il venticinque per cento del proprio tempo di lavoro complessivo.*

3. Interventi ammissibili

3.1 Tipo di interventi

1	<p><u>Ammodernamento strutturale:</u></p> <p>1. Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente – ossia per oltre il 50%- dall'attività aziendale.</p>
2	<p><u>Ammodernamento organizzativo-strategico</u></p> <p>1. investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale al fine di avvicinare le imprese al mercato curando gli aspetti connessi con le fasi di commercializzazione, vendita e distribuzione delle produzioni;</p> <p>2. investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda;</p> <p>3. acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete</p>

	<p><u>Ammodernamento strutturale e tecnologico relativi alle “Nuove sfide”</u></p> <p>a) <u>Energie rinnovabili</u></p> <p>1. realizzazione di strutture ed impiantistica ad elevata efficienza tecnologica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da:</p> <p>i. fonti agro-forestali</p> <p>ii. fonti rinnovabili (fotovoltaico)</p> <p>iii. reflui provenienti dall'attività aziendale</p> <p>La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile.</p> <p>b) <u>Risparmio idrico e depurazione acque reflue.</u></p> <p>1. riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde</p>
--	---

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1)	Ubicazione dell'intervento nell'ambito territoriale designato del G.A.L.
2)	Gli interventi devono essere congrui in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda).

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1	<p>L'ammissibilità agli investimenti è condizionata dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le rispettive organizzazioni comuni di mercato (OCM) come evidenziato nel capitolo 10 del Programma di Sviluppo Rurale.</p> <p>In <u>Allegato tecnico A</u> sono descritti i limiti settoriali e gli altri vincoli tecnici di realizzazione degli interventi</p>
2	<p>Dovrà essere assicurata la conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento. Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del Reg. CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro un periodo di proroga massimo di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario.</p> <p>Tale proroga è applicabile esclusivamente con riferimento alla <i>Direttiva 96/61/CE</i> sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) riguardante una serie di attività fra cui quella dell'allevamento di avicoli (con più di 40.000 posti pollame) e di suini (con più di 2.000 posti suini da produzione e più di 750 posti scrofe). Il principio generale è quello dell'adozione di misure preventive dell'inquinamento applicando le “migliori tecniche disponibili” (BAT). L'entrata in vigore degli obblighi previsti da tale direttiva decorre dal 30/10/2007. In considerazione della particolare complessità degli adempimenti e per dare modo alle aziende interessate di individuare ed adottare le effettive “migliori tecniche disponibili” che assicurino il minore impatto ambientale possibile, si prevede che gli investimenti strutturali e dotazionali necessari per gli adeguamenti alla normativa, possano beneficiare delle provvidenze della presente misura fino al 29/10/2010</p>
3	<p>Fatte salve le cause di forza maggiore, indicate nel documento di <i>Indirizzi procedurali</i> del PSR Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni, il beneficiario non può variare la situazione strutturale dell'azienda indicata nella domanda fino alla conclusione dell'intervento, se tale variazione fa venire meno la congruità tecnico-economica degli investimenti in rapporto alle colture ed allevamenti praticati</p>
4	<p>Il periodo di non alienabilità e il divieto di cambio di destinazione d'uso del bene oggetto di intervento sono stabiliti dai paragrafi 2.6 e 2.7 degli <i>Indirizzi procedurali</i> del PSR Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>Durante il periodo vincolativo non potrà essere modificata la destinazione d'uso della struttura finanziata che dovrà pertanto restare classificata come struttura agricola produttiva mantenendo, inoltre, le finalità, la natura, la tipologia e la funzione per la quale è stata finanziata</p>
5	<p>La gestione dei casi particolari tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione è trattata nel documento di <i>Indirizzi procedurali</i> del PSR Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni</p>

6	Gli interventi ammessi a finanziamento si dovranno concludere entro i termini previsti nel documento di <i>Indirizzi procedurali</i> del PSR Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni. Gli investimenti dotazionali, inseriti in un piano che preveda investimenti strutturali, hanno gli stessi termini di conclusione degli investimenti strutturali
7	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità)
8	Ai fini del pagamento del contributo il beneficiario dovrà essere in regola con i versamenti previdenziali INPS.

3.4 Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Per tutti gli interventi	Sono ammesse le spese sostenute per <ul style="list-style-type: none"> - investimenti strutturali - impianti - attrezzature - hardware e software
Spese generali	Le spese generali ammissibili sono: <ul style="list-style-type: none"> - costi relativi a progettazione, perizie tecniche, coordinamento della sicurezza e direzione lavori fino al 5% dell'investimento strutturale ammesso; - costi di consulenza economica e finanziaria, relativi all'investimento ammesso, fino al 2% di quest'ultimo e con un massimo di 1.500 euro.

Per tutti gli interventi, **non sono ammissibili** le seguenti spese relative a:

1. investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie. In caso di sostegno agli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del Reg. CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario;
2. investimenti non congruenti in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere pertanto dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda);
3. acquisto di terreni e di diritti di produzione agricola;
4. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
5. opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
6. semplici investimenti di sostituzione;
7. impianti ed attrezzature usati;
8. noleggio attrezzature;
9. amministrazione, personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
10. perfezionamento e costituzione prestiti;
11. oneri finanziari di qualsiasi natura, sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
12. IVA;
13. altre imposte e tasse;
14. oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
15. investimenti sovvenzionabili nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, come precisato nell'Allegato tecnico A.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari ad euro 300.000,00 (trecentomila)

4.2. Livello ed entità dell' aiuto

Richiedenti	Entità aiuto
Imprese agricole condotte da giovani imprenditori agricoli, entro 5 anni dall'insediamento *	50%
Imprese agricole condotte da imprenditori agricoli	40%
<i>* Il periodo decorre a ritroso a partire dalla data di apertura del bando. Il giovane imprenditore deve avere un'età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.</i>	
Per gli interventi relativi alla realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico), il contributo viene ridotto al 20%, su richiesta del beneficiario, al fine di poter beneficiare di altri incentivi di natura nazionale, regionale o locale (DM 19 febbraio 2007).	
Per gli interventi relativi alla realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia da fonti agro-forestali, il contributo, se superiore, viene ridotto al 40%, su richiesta del beneficiario, al fine di poter beneficiare di altri incentivi di natura nazionale, regionale o locale (L. 23 luglio 2009, n. 99).	
E' ammessa la concessione di anticipi ai sensi del paragrafo 2.2.1 – <i>Anticipi</i> del documento <i>Indirizzi procedurali</i> , Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni.	

4.3. Limiti di intervento e di spesa

L'importo massimo di spesa ammissibile per domanda è pari ad € 100.000,00

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a € 25.000,00 e ad € 75.000 € nel caso di investimenti legati alla produzione di funghi.

Al di sotto degli importi minimi di spesa ammessa previsti, l'istanza verrà respinta.

In considerazione del fatto che le aziende possano partecipare a più bandi, si ricorda che l'importo massimo di spesa ammesso a finanziamento dal PSR, nell'arco di 5 anni, a partire dalla data della singola decisione di concedere il sostegno, è pari a:

- 600.000,00 € per impresa, elevabile a 1.000.000 € per gli interventi di ristrutturazione produttiva relativi al settore lattiero-caseario e tabacchicolo. Gli importi massimi di cui sopra si applicano anche alle imprese per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alla DGR 1935/08 e 135/09 e s.m.i.;
- 1.200.000,00 € nel caso di cooperative agricole, comprese quelle di conduzione, costituite tra imprenditori agricoli, elevabile a 2.000.000 € per gli interventi di ristrutturazione produttiva relativi al settore lattiero caseario e tabacchicolo. Gli importi massimi di cui sopra si applicano anche alle cooperative per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alla DGR 1935/08 e 135/09 e s.m.i

4.4. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati entro 15 mesi con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni da parte di Avepa.

5. Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Criterio n. 1 - Riferimento agli interventi strategico-prioritari indicati, per ciascun comparto produttivo nel cap. 5.2.4 del PSR

L'analisi effettuata sulle singole filiere produttive ha organizzato gli interventi strutturali e dotazionali, per ogni comparto produttivo, secondo specifiche categorie di priorità come riportato nella seguente tabella:

Priorità	S = Strategica	A = Alta	M = Media	B = Bassa
----------	----------------	----------	-----------	-----------

SETTORE

		GRANDI COLTURE	BIETICOLO SACCARIFERO	TABACCO	ORTOFRUTTA	FLORO VIVAISMO	VITIVINICOLO OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
Investimenti			Interventi a favore delle aziende bieticole in ristrutturazione in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 320/06 e conseguente al piano nazionale di ristrutturazione bieticolo saccarifero		L'ammissibilità degli investimenti aziendali deve considerare quanto stabilito dal paragrafo 10.2 relativamente alla complementarietà del PSR con la OCM ortofrutta		L'azienda beneficiaria deve essere in regola con quanto previsto dalle specifiche organizzazioni comuni di mercato	L'azienda beneficiaria deve essere in regola con le quote di produzione.	
C	Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A stoccaggio	B	B	B	A	A	S	S
L	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale	A	A	B	B	B	S	B	B
M	Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda	B	B	B	B	B	A	S	B
N	Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete	M	B	B	M	A	M	S	S
O	Investimenti strutturali e dotazionali diretti alle NUOVE SFIDE: A) Energie rinnovabili								
	2. Realizzazione di strutture ed impiantistica, ad elevata efficienza energetica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, per esclusivo utilizzo aziendale, a partire da a) fonti agro-forestali	B	B	B	S	S	B	B	B
	b) fonti rinnovabili (fotovoltaico)	B	B	B	S	S	S	S	S
	c) reflui provenienti dall'attività aziendale	B	B	B	B	B	B	S	S
	B) Risparmio idrico e depurazione acque reflue								
1. Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde	S	S	S	S	S	S	S	B	B

Sulla base di tale classificazione, vengono attribuiti i seguenti punteggi di merito:

Priorità	Punteggio
Strategica	30
Alta	20
Media	8
Bassa	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo. E' incluso il settore della produzione delle Uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio relativo alla "Priorità di investimento", si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Criterio n. 2 - Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola

Imprese zootecniche le cui Unità Operative ricadono nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto designate con la DCR 17 maggio 2006, n. 62 e con la DGR 24 luglio 2007, n. 2267 (DGR 11 settembre 2007, n. 2684) con esclusione di quelle situate in zona montana	Punti	7
Imprese zootecniche le cui Unità Operative ricadono nelle altre Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto designate con D.Lgs 152/99 e DCR 7 maggio 2003, n. 23	Punti	5

I punteggi proposti non sono cumulabili tra loro.

- Per il riconoscimento dei punteggi di priorità previsti, una o più Unità Operative dei soggetti richiedenti devono ricadere all'interno delle Zone Vulnerabili ai Nitrati. La definizione di "Unità Operativa" è fornita nell'allegato F alla DGR n. 2439/2007, punto 1.2.4 - "Quadro D - Unità operative e consistenza zootecnica": l'Unità Operativa è intesa come uno o più fabbricati adibiti a stabulazione ricadenti nello stesso Comune.
- Alle domande dei richiedenti con almeno una Unità Operativa ricadente nei Comuni individuati come interamente vulnerabili tramite il ricorso alla metodologia di analisi "SINTACS" e che, di conseguenza, sono stati designati Zona Vulnerabile ai Nitrati con la deliberazione del Consiglio regionale 17 giugno 2006, n. 62, sono attribuiti punti 7, anche se gli stessi Comuni erano già stati precedentemente designati nell'ambito delle ZVN individuate con la deliberazione del Consiglio regionale 7 maggio 2003, n. 23 (Bacino Scolante in Laguna di Venezia).
- Nel caso in cui un'impresa zootecnica presenti più Unità Operative dislocate in zone a diverso punteggio, verrà attribuito quello relativo alla zona nella quale vengono realizzati gli interventi. Nel caso l'impresa effettui investimenti in entrambe le tipologie di area vulnerabile si fa riferimento, ai fini del punteggio, a quella nella quale essa presenta la maggiore densità di animali (UBA/ettaro).

Criterio n. 3 - Qualità della produzione aziendale

Investimenti totalmente connessi a prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi di qualità comunitari come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP esclusi vini, STG, DOC, DOCG). Investimenti totalmente connessi alla produzione di latte "alta qualità" (D.M. 185/91)	Punti	4
Investimenti totalmente connessi a produzioni con certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBAL GAP/BRC/IFS), o a produzioni con certificazione volontaria di sistema (ISO 9001/2000)	Punti	3
Investimenti prevalentemente connessi a prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi di qualità comunitari come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP esclusi vini, STG, DOC, DOCG). Investimenti prevalentemente connessi alla produzione di latte "alta qualità" (D.M. 185/91)	Punti	2
Investimenti prevalentemente connessi a produzioni con certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBAL GAP/BRC/IFS)	Punti	1

I punteggi proposti non sono cumulabili tra loro.

- La connessione tra produzione ed investimento sarà valutata sulla base del giudizio tecnico-economico di congruità dell'investimento in rapporto alle colture/allevamenti praticati nell'ultima campagna agraria, tenendo conto anche della produzione potenziale delle superfici o degli allevamenti in corso di ristrutturazione e/o in progetto;
- gli investimenti strutturali e dotazionali generici, anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate non determinano punteggio, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata; sono equiparati a tale tipologia anche gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione genericamente come "struttura agricola"

produttiva”; tuttavia, l’attribuzione del punteggio può essere riconosciuta qualora la specifica connessione sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune;

- La certificazione biologica da diritto al punteggio solo se il produttore è sottoposto a regime di controllo ed autorizzato alla vendita degli specifici prodotti come biologici; per tale motivo, non sono ammesse a punteggio le aziende in conversione e deve essere presentata certificazione dell’ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore;
- Le produzioni DOP, IGP esclusi i vini, STG, DOC, DOCG devono essere già riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 (oppure avere già ottenuto la “*protezione transitoria*”, ai sensi del medesimo regolamento), Reg. (CE) n. 509/2006, Reg. (CE) 479/2008 e Legge. 10/02/1992 n. 164;
- Le produzioni DOP, IGP esclusi vini, STG devono essere autorizzate dal competente Consorzio per la campagna agraria precedente la presentazione della domanda; nel caso in cui il prodotto certificato è derivato dalla trasformazione extra-aziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;
- Le produzioni DOC e DOCG devono essere state rivendicate nella campagna precedente la presentazione della domanda;
- L’accesso al punteggio per le certificazioni volontarie di prodotto è possibile solamente su presentazione della relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato.
- Priorità specifica per il settore lattiero caseario: la produzione di latte “alta qualità” deve essere riconosciuta alla data dell’apertura del bando.

Criterio n. 4 - Commercializzazione della produzione aziendale trasformata.

Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti esclusivamente dalla produzione primaria aziendale	Punti	5
Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti dalla produzione primaria aziendale per una percentuale compresa fra il 75% e il 99%	Punti	3
Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti dalla produzione primaria aziendale per una percentuale compresa fra il 51% e il 74%	Punti	1

I punteggi proposti non sono cumulabili tra loro.

Criterio n. 5 - Condizioni dell’imprenditore (giovane IAP o CD)

Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni insediati da meno di 5 anni alla data di apertura del bando e che non abbiano percepito contributi a valere sulle misure 112 e 121. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all’amministratore in possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente.	Punti	10
Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni e che non abbiano percepito contributi a valere sulla misura 121. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all’amministratore in possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente.	Punti	7
Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all’amministratore in possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente	Punti	5
Imprese con presenza, da almeno due anni, di giovani coadiuvanti a tempo pieno di età inferiore ai 40 anni regolarmente iscritti all’INPS.	Punti	2

I punteggi proposti non sono cumulabili tra loro.

Criterio n. 7 - Progetti che coinvolgono la vendita diretta di prodotti (max punti 10)

Interventi che prevedono investimenti fissi, dotazionali e attrezzature per la trasformazione/manipolazione e condizionamento della produzione primaria aziendale	Punti	5
Interventi che prevedono la creazione/miglioramento di un punto vendita aziendale	Punti	5

Sulla base di tali elementi di priorità viene attribuito a ciascuna domanda il punteggio finale fino ad un massimo di punti 66.

5.1.2 Condizioni per l'accesso ai punteggi

L'accesso al punteggio dovrà essere esplicitamente indicato da parte del richiedente.

Per la categoria di punteggio riferita al criterio 1 il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

$$\text{Punteggio} = [0,4(30 \text{ punti}) + 0,25(20 \text{ punti}) + 0,35(8 \text{ punti})] = (12 + 5 + 2,8) = 19,8$$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Per le categorie di punteggio da 2 a 5 (che prevedono più classi di punteggio) il richiedente dovrà segnare un solo punteggio pena la nullità dei punti richiesti per la categoria in causa.

Gli Uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

Definizione del settore produttivo:

- il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto
- per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico) che prevede una classificazione delle aziende agricole basata sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive e sulla loro combinazione.

Fatto salvo quanto previsto negli "Indirizzi procedurali" in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimento rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria.

Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse fra quelle finanziabili, si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio verrà utilizzata come elemento preferenziale l'età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al più giovane).

L'elemento di preferenza viene così valutato:

- ditta individuale: età anagrafica del titolare
- società di persone: età del socio amministratore più giovane
- società di capitali: età del socio amministratore più giovane
- società cooperativa: età del socio amministratore più giovane

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente Misura 121, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto alla sede periferica AVEPA di Verona, Via Sommacampagna 63/H scala C – 37137 Verona (VR), entro 120 (centoventi) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste da AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda).

3	<p>Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati ovvero certificazione rilasciata da ente terzo accreditato per le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema; per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008); per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 509/06, regolamento (CE) n. 510/06, la certificazione dell'Ente preposto alla certificazione del prodotto riferita all'annata agraria precedente la presentazione della domanda. Nel caso in cui il prodotto certificato è derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;</p> <p>Modello F2 o dichiarazione di produzione per le produzioni DOC e DOCG a sensi del regolamento CE n. 479/2008, che devono essere state rivendicate nella campagna precedente la presentazione della domanda;</p> <p>per la certificazione relativa alla produzione di latte "Alta Qualità" di cui al DM 185/91, iscrizione nel registro tenuto presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi della DGR n. 3710 del 20 novembre 2007.</p>
4	Piano aziendale (BPOL).
5	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando la metodologia ed il prezziario previsti dal documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 4083/2009 e successive modifiche ed integrazioni), unitamente agli atti progettuali
6	<p>Permesso di costruire, ove previsto, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso.</p> <p>Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrato entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata la richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune</p>
7	Dichiarazione di inizio attività (DIA) ove prevista, riportante la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune
8	Tre preventivi analitici per macchine ed attrezzature con quadro di raffronto e relazione illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido; per i casi particolari valgono le indicazioni contenute nel documento "Indirizzi procedurali" (Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche ed integrazioni)
9	Elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, impianti irrigui, altri impianti)

10	<p>Copia della documentazione a dimostrazione dei dati economici, quali i bilanci presentati al Registro Imprese della Camera di Commercio I.A.A. o i bilanci regolarmente approvati risultanti dal libro inventari, relativi agli ultimi due anni fiscali conclusi, firmati dal richiedente. Tuttavia, nel caso di: imprese individuali o società di persone, la documentazione a dimostrazione dei dati economici può essere costituita da copia delle dichiarazioni dei redditi della società e dei partecipanti, riferiti agli ultimi due anni fiscali conclusi.</p> <p><u>Casi particolari</u></p> <p>Qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali, a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.</p> <p>Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato.</p> <p>Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, delle dichiarazioni annuali fiscali (I.V.A., Unico) relative all'ultimo anno fiscale, potrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del piano aziendale; 2. utilizzare le dichiarazioni fiscali dell'anno precedente all'ultimo anno fiscale, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile; 3. Le imprese costituite nell'anno di presentazione della domanda (comunque prima della presentazione della stessa) o nell'anno precedente, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono: <ol style="list-style-type: none"> a. compilare la scheda di bilancio per l'anno precedente a quello della domanda, purché l'attività sia iniziata entro i primi due mesi dell'anno di costituzione; b. utilizzare le dichiarazioni fiscali dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile di cui al paragrafo 4.3, si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato alle aziende preesistenti nel corso del presente periodo di programmazione dello Sviluppo rurale (2007-2013)
11	<p>Relazione di valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173, qualora gli interventi ricadano all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE – riportate dalla cartografia allegata alle deliberazioni della Giunta Regionale 21 febbraio 2003, nn. 448 e 449. Se le opere oggetto di domanda non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione.</p> <p>La relazione di valutazione di incidenza non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura.</p>
12	<p>Concessione di derivazione di acqua ad uso irriguo (ove necessaria)</p>
13	<p>Perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali)</p>
14	<p>Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi da realizzare in aziende non in piena proprietà del richiedente.</p>
15	<p>Copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria, irrigazione</p>
16	<p>Perizia a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio di almeno il 25% della risorsa idrica rispetto alla situazione ante investimento, per gli interventi diretti alla riconversione degli impianti irrigui</p>
17	<p>Perizia a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati; tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento</p>

18	Documentazione che comprovi le caratteristiche dell'impianto utilizzato e/o impegno a sottoscrivere un contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione, per gli interventi diretti alla realizzazione di piantagioni di colture legnose a ciclo breve finalizzate alla produzione di biomassa per usi energetici. Il contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione, dovrà essere presentato, al più tardi, al momento della richiesta del saldo pena la decadenza dell'istanza
19	Certificazione attestante la qualifica di IAP, qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP

Tutti i documenti indicati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...)
3	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...)
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura 121
6	Ove necessario, contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione nel caso di investimenti volti alla realizzazione di impianti di biomassa prodotta per la produzione di energia

8. Informazioni e riferimenti

Responsabile del procedimento per il presente Bando è il coordinatore del G.A.L. della Pianura Veronese – Dr.ssa Isabella Ganzarolli.

Tutte le informazioni possono essere acquisite come segue:

- **presso la segreteria del G.A.L. della Pianura Veronese:** sede in Cerea (Vr) Via Libertà 57, aperta al pubblico tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12:00. In orari diversi, su appuntamento: tel. e fax 0442 17.91.878. Alla segreteria può essere richiesto l'invio mail del bando, nella versione integrale;
- **sul sito internet del G.A.L.:** www.galpianuraveronese.it: tutta la documentazione inerente il presente intervento è consultabile e scaricabile dalla sezione "Bandi" - cartella "Misura 121";
- **sportello help-desk:** il G.A.L. è a disposizione per fornire entro 24 ore, salvo tempi necessari per ulteriori approfondimenti, tutti i chiarimenti necessari all'utenza. Tuttavia, a scanso di equivoci, non verranno fornite risposte tecniche a livello verbale ma ogni quesito/domanda dovrà essere formulato per iscritto – via fax o preferibilmente via mail al Responsabile del procedimento:
- fax 0442 17.91.878
- mail: coordinatore@galpianuraveronese.it

Alle domande pervenute il G.A.L. fornirà risposta scritta che verrà integralmente pubblicata con il quesito (privato dell'indicazione del mittente) sul portale del G.A.L. alla sezione "Bandi" - cartella "Misura 121" sottocartella "Domande e risposte", al fine di essere di comune utilità a tutti gli interessati al Bando.

Sul portale del G.A.L. sono inoltre riportati i links di tutti i documenti di riferimento, per la corretta presentazione della domanda di cui al presente Bando.

Pubblicità e Comunicazione

Il presente bando viene pubblicato:

- per estratto sul BUR – Bollettino Ufficiale della Regione;
- per estratto, sui maggiori quotidiani locali ovvero "L'Arena" - "Il Corriere della Sera" - "Primo Giornale" - "Il Basso Adige";
- in forma integrale sul portale del G.A.L. della Pianura Veronese - www.galpianuraveronese.it;
- presso i portali dei soci del G.A.L.;
- sul portale della Rete Rurale Nazionale 2007-2013.

Acronimi ed abbreviazioni utilizzate

PSR = Programma di Sviluppo Locale della Regione del Veneto periodo 2007-2013

G.A.L. = Gruppo di Azione Locale della Pianura Veronese

PSL = Programma di Sviluppo Locale del G.A.L. della Pianura Veronese

Mis. = Misura

Az. = Azione

9. Allegati Tecnici

ALLEGATO TECNICO A - Limiti e vincoli specifici

relativi alla complementarietà tra OCM e PSR ed altre condizioni tecniche di realizzazione degli interventi

1 Limiti settoriali

I settori produttivi per i quali è ammesso il finanziamento sono i seguenti:

carne bovina, carne suina, carne avicola (compreso l'allevamento di struzzi), latte bovino, uova, allevamento equino (compresi gli altri equidi), allevamenti minori (ovino, caprino, bufalino, cunicolo, palmipedi, ungulati, faunistico-venatorio, elicoltura, altri allevamenti agricoli con esclusione dell'acquacoltura), vitivinicolo, ortofrutticolo, fungicolo, olivicolo, cereali e riso, oleaginose, zucchero, tabacchicolo, floricolo vivaistico, foraggiere da affienare.

L'ammissibilità agli investimenti è condizionato dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le rispettive organizzazioni comuni di mercato (OCM) come evidenziato nel **capitolo 10** del Programma di Sviluppo Rurale.

2 Limiti e vincoli per gli investimenti volti all'introduzione di sistemi di drenaggio tubolare sotterraneo

Gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:

- superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;
- gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
- mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta dovrà essere pari ad almeno 175 mc/ha).

3 Limiti e vincoli per gli investimenti volti alla realizzazione di piantagioni di colture legnose finalizzate alla produzione di biomassa legnosa per usi energetici

Per singola UTE, non sono ammesse ai benefici le superfici d'intervento inferiori a 10.000 m², anche suddivise in più corpi purché ciascuno non sia inferiore a 5.000 m². Eventuali ostacoli fisici come strade, corsi d'acqua, elettrodotti, non interrompono l'accorpamento delle superfici d'intervento.

La densità dell'impianto deve rispettare i seguenti parametri:

1. Specie o cloni a ciclo medio (3-5 anni): minimo 1.100 piante/ha; massimo 1.700 piante/ha,
2. Specie o cloni a ciclo breve (2 anni): minimo 5.500 piante/ha; massimo 10.000 piante/ha.

Nelle aree protette e nei siti Natura 2000, la scelta delle specie dovrà essere compatibile con le prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione e di gestione.

Gli impianti realizzati per la produzione di biomassa a fini energetici, costituiscono arboricoltura da legno e pertanto non sono assoggettati all'applicazione della normativa forestale vigente, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 e del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227.

Ai fini della determinazione del contributo, è considerata la superficie effettivamente interessata dall'intervento, con esclusione di eventuali tare o di superfici sottoposte a vincoli legislativi o regolamentari, come carrarecce, capezzagne, strade poderali, fossi, siepi, muri, servitù di elettrodotto o di metanodotto, distanze dai confini di proprietà, fasce di salvaguardia dalle strade pubbliche.

Presso la sede aziendale dovrà essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, le *Etichette* o i *Cartellini del Produttore*, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento¹ siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386². Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si dovrà inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263³.

Il beneficiario, nel caso in cui utilizzi la biomassa prodotta per la produzione di energia all'interno dell'azienda, dovrà essere in possesso di una caldaia ad alto rendimento (maggiore dell'80%), che dovrà essere comprovato da documentazione tecnica, da allegare alla domanda di sostegno.

Nel caso in cui non utilizzi la biomassa in azienda, o la utilizzi solo parzialmente, dovrà sottoscrivere apposito contratto di fornitura con aziende utilizzatrici o con imprese specializzate di commercializzazione, da presentarsi, al più tardi, al momento della richiesta del saldo.

4 Limiti e vincoli per gli investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili

L'utilizzo di biomassa agricole, forestali e zootecniche, attraverso appropriate tecnologie, permette la produzione di energia sotto diverse forme: energia elettrica, energia termica, energia elettrica e termica (cogenerazione).

Il parametro elevata efficienza della tecnologia adottata dovrà essere garantito mediante perizia tecnica, a firma di un tecnico abilitato del settore, che includa il calcolo dell'indice di sostenibilità dello specifico impianto di produzione di energia secondo il metodo di cui alla Decisione CE n. 1037 del 24/02/2009 e approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1713/2009.

Ai fini dell'efficienza degli usi finali di energia, il rendimento energetico di un impianto dovrà essere superiore all'85%.

Possono accedere al presente bando gli interventi che prevedono il totale utilizzo aziendale dell'energia primaria prodotta o cogenerata.

Relativamente ai bassi livelli di emissione, si considerano gli impianti con emissioni in atmosfera "poco significative" ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 269, comma 14. In ogni caso gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare la potenza di 1 MW, come previsto nel capitolo 10.3 del Programma di sviluppo rurale. Per il limite fino a 1 MW s'intende la potenza elettrica del cogeneratore, nel caso di impianti che prevedono la combustione (biomassa, biogas); la potenza termica nominale dell'impianto che genera esclusivamente energia termica; la potenza elettrica di picco in uscita dal sistema fotovoltaico installato.

I valori indicati come soglia ai fini dell'individuazione degli interventi agevolabili ai fini del presente bando si intendono riferiti al singolo impianto, ovvero, a più impianti tra loro fisicamente o funzionalmente connessi.

Nel caso di impianti alimentati da biomassa, sono esclusi dai benefici del presente bando gli interventi che prevedono l'utilizzo di biomassa che rientra nel campo di applicazione della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (biomassa classificabile come rifiuto).

L'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica prodotta viene dimostrato mediante il confronto fra il consumo medio annuo di energia degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda (dimostrabile mediante le bollette energetiche) e l'energia elettrica prodotta dall'impianto a regime, misurata mediante appositi contatori, che non deve risultare superiore al consumo medio aziendale come sopra calcolato eventualmente incrementato dei consumi aggiuntivi determinati dagli investimenti oggetto del piano e stimati mediante apposita relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato.

Per gli interventi che prevedono la produzione, anche o solo, di energia termica, l'autoconsumo aziendale viene dimostrato previa installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN.

5 Limiti e vincoli per gli investimenti volti al miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati

Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare un risparmio energetico pari ad almeno il 20% rispetto alla situazione ex ante. Tale risparmio deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato.

¹ Acero campestre, Ontano nero, Carpino bianco, Orniello, Frassino ossifillo, Carpino nero, Paulonia, Pioppi, Querce, Robinia, Salice, Olmi, Castagno

² Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione (GU 29 gennaio 2004, n. 23, S.O.)

³ Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione (D.Lgs. n. 386/2003) (BUR n. 117/2004)

6 Limiti e vincoli per gli investimenti nel settore bieticolo-saccarifero

I produttori ex bieticoltori, come definiti nel Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero in applicazione dell'art. 6 reg. CE n. 320/2006, non possono accedere al presente bando per gli investimenti già finanziati a valere sul Piano di azione regionale attivato con DGR 1935/08 e DGR 135/09 e s.m.i. e/o sui Progetti integrati di filiera di cui alla DGR 199/08 e s.m.i..

7 Limiti per la realizzazione di piantagioni di colture legnose a ciclo breve per fini energetici

Realizzazione di piantagioni di colture legnose a ciclo breve (con turno non superiore al periodo vincolativo) finalizzate alla produzione di biomassa da utilizzarsi per la produzione di energia. Per tali fini sono ammessi a contributo i terreni classificati agricoli dagli strumenti urbanistici vigenti con esclusione dei terreni situati in zona montana, quelli coltivati a prato permanente o a pascolo e le superfici ritirate dalla produzione, non sottoposte a rotazione colturale. Nel computo della superficie ammessa a contributo sarà considerata anche una fascia perimetrale all'impianto avente una larghezza corrispondente alla metà della distanza tra le file; in ogni caso la larghezza di tale fascia non potrà risultare superiore a m 1,5. Gli interventi finalizzati alla realizzazione di piantagioni con specie legnose dedicate alla produzione di biomassa per usi energetici, dovranno risultare conformi alle seguenti prescrizioni tecniche:

- utilizzo delle seguenti specie: Acero campestre (*Acer campestre* L.), Bagolaro L. (*Celtis australis*), Carpino (*Carpinus betulus*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), Castagno (*Castanea sativa* L.), Farnia (*Quercus robur* L.), Frassino ossifillo (*Fraxinus oxycarpa* Willd.), Gelso bianco (*Morus alba* L.), Gelso nero (*Morus nigra* L.), Olmo campestre (*Ulmus minor* Miller), Olmi ibridi, Ontano nero (*Alnus glutinosa* Gaertner), Platano (*Platanus x hispanica* Munch), Robinia (*Robinia pseudoacacia* L.), cloni di Pioppo da biomassa (iscritti al registro nazionale), Pioppo nero (*Populus nigra* L.) e Pioppo bianco (*Populus alba* L.), Paulownia tomentosa (*Paulonia*), Rovere (*Quercus petraea* Mattus.). La scelta delle specie dovrà essere effettuata in base alle caratteristiche ecologiche della stazione sulla quale sarà realizzata la piantagione.
- non potranno essere utilizzate specie arboree a duplice attitudine legno-frutto o piante innestate per la produzione di frutto;
- la piantagione dovrà essere costituita almeno da due filari.



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO GAL		Approvato con deliberazione del CdA del G.A.L. della Pianura Veronese n. 27 del 6 settembre 2010
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 -2013 - Asse 4 Leader		
 GAL 14 – Gruppo di Azione Locale della Pianura Veronese		
PROGRAMMA di SVILUPPO LOCALE 2007-2013 "Caleidoscopio" Cooperazione ed A zioni L ocali per l' E conomia e l' I nnovazione D uratura per l' O rientamento e lo S viluppo C ontinuo di O pportunità P rogresso I nnovazione ed O ccupazione		
<i>Tema centrale</i>	1	<i>Perfezionamento e rafforzamento dei meccanismi di competitività attraverso l'incentivazione e la promozione della crescita qualitativa, della conversione delle produzioni agricole in difficoltà e dell'ammodernamento dei processi produttivi, mediante la promozione del risparmio energetico e di filiere, soprattutto corte, di prodotti tipici</i>
<i>Linea strategica</i>	3	<i>Incrementare e valorizzare le produzioni agricole di qualità, sostenere la diffusione e qualificazione di una rete di promozione dei prodotti tipici</i>
MISURA	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

1. Descrizione della Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli”

1.1. Descrizione generale

La Misura 123 si propone di assicurare continuità nel processo di ammodernamento e favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese soprattutto in funzione della continua evoluzione degli scenari nazionali ed internazionali con particolare riguardo alle produzioni di qualità certificata e ad elevata tipicità la cui incentivazione può determinare influssi positivi sull'intera economia territoriale. In particolare intende conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base; migliorare la qualità logistica e garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera.

1.2. Obiettivi

Il GAL della Pianura Veronese, attraverso l'inserimento della Misura 123 all'interno della propria strategia di sviluppo locale contenuta nel PSL *Caleidoscopio*, intende in particolar modo concorrere alla realizzazione / adeguamento di piattaforme logistiche e al miglioramento / razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione, ovvero di piccoli e medi spacci aziendali e punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda o in aziende associate ubicate nelle sedi di produzione o immagazzinamento. Il GAL intende inoltre incentivare l'adesione a sistemi di certificazione di prodotto o di sistema. Per i motivi sopra esposti ed in considerazione del limitato ammontare di risorse a disposizione della Misura, sono stati previsti tra gli interventi ammissibili solo quelli collegati a tali finalità e tra i settori produttivi unicamente quelli che non necessitano di interventi significativi in termini finanziari, al fine di pervenire ad un uso efficace ed efficiente delle risorse.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'area di applicazione del presente Bando è tutto il territorio dell'area del G.A.L. della Pianura Veronese, ovvero i 28 Comuni di :

Angiari, Belfiore, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Erbè, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sorgà, Terrazzo, Trenzuelo, Villabartolomea.

2. Soggetti richiedenti

2.1. Soggetti richiedenti

Imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato comprese nelle seguenti tipologie:

- microimprese e piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE;
- imprese intermedie come definite dal Regolamento CE n. 1698/2005 articolo 28 comma 3.

Per trasformazione di un prodotto agricolo si intende qualunque trattamento di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato, in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato (es. l'estrazione di un succo di frutta o la macellazione di animali da carne).

Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato (es. l'imballaggio, porzionatura, confezionamento o la costruzione di strutture concepite per la movimentazione dei prodotti agricoli).

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	L'accesso alla Misura è riservato ad imprese che hanno sede operativa, intesa come stabilimento in cui viene realizzato l'investimento, nell'ambito territoriale designato dal GAL.
---	---

2	L'apporto di materia prima agricola da trasformare prodotta dall'azienda richiedente deve rappresentare un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) rispetto alla produzione da trasformare
3	<p>Le imprese devono dimostrare, attraverso la presentazione di un Piano d'Investimento Agroindustriale, che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa, con riferimento agli effetti prodotti dagli investimenti su specifici indici di redditività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ROI (risultato operativo / capitale investito), per le ditte individuali e le società di persone e di capitali - valore aggiunto (valore della produzione – consumi netti), per le società cooperative e loro consorzi <p>Il miglioramento dell'indice viene verificato attraverso il confronto tra l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati e l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento.</p> <p>Per imprese di nuova costituzione, quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.</p> <p>Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.</p>
4	Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02)

3. Interventi ammissibili

3.1 Tipo di interventi

1	Realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento – razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento
2	Adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto
3	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature diretti alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità, all'igiene ed al benessere degli animali, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Gli interventi devono essere previsti nell'ambito di un apposito piano di investimento agroindustriale predisposto sulla specifica modulistica messa a disposizione da AVEPA
2	Sono esclusi gli adeguamenti alle normative obbligatorie già vigenti
3	L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarietà contenuti nello specifico capitolo 10.2 del PSR 2007-2013 Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n. 1974/2006
4	Gli investimenti devono rispettare le normative comunitarie di settore

5	<p>I settori produttivi per i quali è previsto l'intervento sono: vitivinicolo, lattiero-caseario, carne, grandi colture, ortofrutta (compreso patata), olio di oliva, florovivaismo, altri settori minori (es. allevamenti minori, piante officinali, sementi, piante da fibra). L'attribuzione allo specifico settore avviene in funzione della tipologia di investimento richiesto.</p> <p>E' in ogni caso escluso il settore ortofrutta per operazioni nel comparto funghi e ortaggi IV e V gamma.</p>
6	Non sono concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari
7	Per il settore bieticolo-saccarifero non sono concessi aiuti relativi alle azioni di riconversione produttiva

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Stabilità dell'operazione: Gli investimenti oggetto di intervento sono assoggettati ai seguenti vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • destinazione d'uso: il bene deve mantenere interamente la natura e le finalità specifiche per le quali è stato realizzato; • divieto di alienazione, cessione, trasferimento a qualsiasi titolo dell'attività d'impresa e del patrimonio immobiliare. <p>La durata, le deroghe e il mancato rispetto dei vincoli sopra richiamati sono regolamentati dagli Indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni.</p>
2	<p>Impegni di fornitura: Ciascun soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a stipulare impegni di fornitura del prodotto interessato all'investimento con: aziende agricole attive nella produzione primaria. Tali impegni di fornitura avranno durata per i tre anni successivi all'anno solare nel quale si è verificato il collaudo finale degli interventi oggetto di aiuto.</p> <p>A tal fine il beneficiario dovrà produrre, in allegato alla domanda di saldo, l'elenco dei produttori agricoli con cui intratterrà, per i tre anni successivi, impegni di fornitura del prodotto con indicazione delle relative produzioni.</p> <p>Limitatamente al settore della carne i beneficiari potranno produrre l'elenco dei macellatori purché questi ultimi forniscano un elenco che identifichi i produttori agricoli fornitori della materia prima.</p> <p>Gli impegni di fornitura dovranno garantire l'approvvigionamento di almeno il 70% della materia prima da trasformare/commercializzare prevista come obiettivo finale dell'investimento.</p> <p>Gli impegni di fornitura non sono richiesti per quelle produzioni che vengono conferite in modo obbligatorio sulla base di disposizioni statutarie dell'impresa di trasformazione (es. cooperative, O.P.)</p>
3	<p>Termini e scadenze per l'esecuzione: Il tempo massimo per il completamento delle operazioni non può essere superiore a 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di concessione del contributo. Qualora questi termini non vengano rispettati si applicano, se del caso, le riduzioni previste negli indirizzi procedurali generali di cui alla DGR 4083/2009.</p>
4	<p>Obblighi specifici di informazione: Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità)</p>

5	Fatto salvo quanto previsto negli “Indirizzi procedurali” in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimento rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria. Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse fra quelle finanziabili, si provvederà all’esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.
---	---

3.4 Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Tutte le tipologie di intervento	Costruzione, acquisto , ammodernamento di immobili
	Acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici in grado di mantenere la catena del freddo durante il trasporto della materia prima o del prodotto finito e le macchine operatrici a servizio di una pluralità di aziende
	Acquisto di hardware e software dedicati ai processi produttivi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti
Spese generali	Costi generali connessi alle spese precedenti, come onorari di professionisti relativi alla progettazione, al coordinamento della sicurezza, alla direzione e contabilizzazione dei lavori e alla consulenza e supporto ai fini della rendicontazione delle spese, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nei limiti massimi del 5% dell’importo delle spese di cui al punto precedente elevati al 7% qualora prevalgano investimenti che richiedono progettazione, coordinamento della sicurezza e direzione lavori.
Tutte le tipologie di intervento	<p>Fermo restando quanto stabilito al paragrafo 5 – Ammissibilità e eleggibilità delle spese, di cui all’Allegato A <i>Indirizzi procedurali</i> alla DGR 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni, <u>non sono ammissibili</u> le seguenti spese relative a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori ad eccezione di quelli realizzati da microimprese per le quali è concessa una proroga di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante per conformarsi ad una norma di recente introduzione; 2. investimenti relativi ad abitazioni di servizio; 3. opere di manutenzione ordinaria, riparazioni; 4. opere provvisorie non direttamente connesse all’esecuzione del progetto 5. acquisto di attrezzature ricreative ed arredi; 6. noleggio attrezzature; 7. personale, oneri sociali a carico del beneficiario e spese amministrative; 8. perfezionamento e costituzione di prestiti; 9. indennità versate dal beneficiario per espropri, frutti pendenti, oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione 10. acquisto di decoder e di parabole satellitari.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 98.000,00 (novantottomila).

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia di beneficiari	Livello di aiuto
Microimprese, piccole e medie imprese	30%
Imprese intermedie	20%

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a € 250.000 per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando.

Nel settore ortofrutticolo l'importo minimo della spesa ammessa a finanziamento non può essere inferiore a € 200.000 per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando.

4.3. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati entro 24 mesi con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

	CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
1	Riferimento agli interventi strategico-prioritari indicati, per ciascun comparto produttivo nel cap. 5.2.4 del PSR (tabella 5.2.4.2)	Allegato tecnico A	Allegato tecnico A
2	Domande di aiuto orientate allo sviluppo di filiere corte o microfiliera	Spesa per investimenti strutturali e dotazionali rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione pari almeno al 20% della spesa ammissibile totale	10

3	Adesione a sistemi di certificazione di prodotto (rintracciabilità ecc) o di sistema	Adesione a sistemi di certificazione di qualità comunitari come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP esclusi vini, STG, DOC, DOCG) o latte "alta qualità" (D.M. 185/91)	5
		Adesione a sistemi di certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBAL GAP/BRC/IFS), o di sistema (ISO 9001/2000)	5

Sulla base di tali elementi di priorità viene attribuito a ciascuna domanda il punteggio finale fino ad un massimo di punti 50.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al più giovane)	<p>L'elemento viene così valutato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ditta individuale: età anagrafica del titolare • società di persone: età del socio amministratore più giovane • società di capitale: età del socio amministratore più giovane • società cooperativa: età del socio amministratore più giovane

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente Misura 123, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto alla sede centrale AVEPA di Padova, Via N. Tommaseo, 67 – 35131, Padova entro 120 (centoventi) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste da AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda)

3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa a tutti i criteri di priorità individuati ovvero: criterio 2:preventivi di spesa con dettaglio delle singole voci di costo, comprovanti l'importo pari o superiore alla percentuale indicata criterio 3:specifica documentazione comprovante la certificazione o apposita dichiarazione dell'ente certificatore
4	Permesso di costruire, ove previsto, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata la richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune.
5	Dichiarazione di inizio attività (DIA), ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di dichiarazione e la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
6	Relazione di valutazione incidenza del progetto laddove prevista, ovvero dichiarazione del tecnico che attesta il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa; tale relazione non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente Misura 123
7	Delibera del consiglio di amministrazione della società, che approva il progetto e che s'impegna ad acquisire da produttori agricoli per il triennio successivo alla verifica dello stato finale dei lavori un quantitativo pari ad almeno il 70% della materia prima da trasformare /commercializzare prevista come obiettivo finale dell'investimento
8	Bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi, completi di: <ul style="list-style-type: none"> • stato patrimoniale, • conto economico, • nota integrativa, • relazione degli amministratori e del collegio sindacale. Qualora l'ultimo bilancio non fosse stato ancora approvato può essere trasmessa la bozza sottoscritta dai legali rappresentanti e corredata dagli allegati esplicativi delle varie poste. In caso di imprese impossibilitate alla presentazione dei bilanci richiesti, in quanto, non soggette all'obbligo di presentazione di alcun tipo di bilancio ai sensi della normativa vigente, ovvero di imprese costituite in data che non consente la presentazione di almeno un bilancio consuntivo, si provvederà alla valutazione della redditività in base a documenti equipollenti. La presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili on line sul sito delle CCIAA provinciali.
9	Dichiarazione di proprietà dei terreni su cui insisterà l'investimento, ovvero, nel caso di possesso, idoneo atto che ne attesti la disponibilità per un periodo di durata pari almeno a quella del periodo vincolativo di destinazione prevista per lo specifico bene oggetto di aiuto.
10	Piano d'investimento agroindustriale predisposto sulla specifica modulistica, comprensivo delle schede per la determinazione delle dimensioni aziendali.
11	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando la metodologia ed il prezziario previsti dal documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 4083/2009 e successive modifiche ed integrazioni), unitamente agli atti progettuali;
12	Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.

Tutti i documenti indicati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...)
3	Elenco dei beni realizzati o acquistati oggetto dell'aiuto
4	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti
5	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
6	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

8. Informazioni e riferimenti

Responsabile del procedimento per il presente Bando è il coordinatore del G.A.L. della Pianura Veronese – Dr.ssa Isabella Ganzarolli.

Tutte le informazioni possono essere acquisite come segue:

- **presso la segreteria del G.A.L. della Pianura Veronese:** sede in Cerea (Vr) Via Libertà 57, aperta al pubblico tutte le mattina dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12:00. In orari diversi, su appuntamento: tel. e fax 0442 17.91.878. Alla segreteria può essere richiesto l'invio mail del bando, nella versione integrale;
- **sul sito internet del G.A.L.:** www.galpianuraveronese.it: tutta la documentazione inerente il presente intervento è consultabile e scaricabile dalla sezione "Bandi" - cartella "Misura 123 ";
- **sportello help-desk:** il G.A.L. è a disposizione per fornire entro 24 ore, salvo tempi necessari per ulteriori approfondimenti, tutti i chiarimenti necessari all'utenza. Tuttavia, a scanso di equivoci, non verranno fornite risposte tecniche a livello verbale ma ogni quesito/domanda dovrà essere formulato per iscritto – via fax o preferibilmente via mail al Responsabile del procedimento:
- fax 0442 17.91.878
- mail: coordinatore@galpianuraveronese.it

Alle domande pervenute il G.A.L. fornirà risposta scritta che verrà integralmente pubblicata con il quesito (privato dell'indicazione del mittente) sul portale del G.A.L. alla sezione "Bandi" - cartella "Misura 123" sottocartella "Quesiti e risposte", al fine di essere di comune utilità a tutti gli interessati al bando.

Sul portale del G.A.L. sono inoltre riportati i links di tutti i documenti di riferimento, per la corretta presentazione della domanda di cui al presente bando.

Pubblicità' e Comunicazione

Il presente bando viene pubblicato:

- per estratto sul BURV – Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

D	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità, all'igiene ed al benessere degli animali, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro.	A	A	S	S	S	S terza e quarta lavorazione*
E	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica e l'introduzione di ITC	S	S	S	S	S	S

Qualità degli investimenti:

Gli investimenti dovranno essere classificati in base alle seguenti priorità stabilite per ogni singolo settore indicate al capitolo 5.2.4. del PSR 2007-2013 e nella tabella allegata.

Per i comparti non ricompresi nella tabella il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:

- grandi colture per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali ;
- lattiero-caseario e carne per i comparti riconducibili alle produzioni animali in funzione dei relativi prodotti ottenuti.

Sulla base di tale classificazione, vengono attribuiti i seguenti punteggi di merito:

Priorità	Punteggio
Strategica	30
Alta	20
Media	8
Bassa	0

Elenco priorità in ordine decrescente

Strategica (S) ; Alta (A) ; Media (M) ; Bassa (B)

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- o investimenti S: 40%,
- o investimenti A: 25%,
- o investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

$$\text{Punteggio} = [0,4(30 \text{ punti}) + 0,25(20 \text{ punti}) + 0,35(8 \text{ punti})] = (12 + 5 + 2,8) = 19,8$$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Il punteggio da assegnare a questo criterio di priorità viene calcolato tenendo conto dell'incidenza della spesa ammissibile delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda ed eseguendo la media ponderata dei punti attribuiti ad ogni singola priorità.

Fatto salvo quanto previsto negli indirizzi procedurali in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimenti, rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria.

Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse tra quelle finanziabili si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.
